

CITTA' DI TORINO

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
SULLA CUPOLA DELLA CHIESA DI SANTA ZITA
IN VIA SAN DONATO 33

PROPRIETA' :

ISTITUTO SUORE MINIME di NOSTRA
SIGNORA del SUFFRAGIO
Via San Donato 31 - TORINO

PROGETTISTA :

Arch. ANDREA SANZIN
Piazza del Monastero 5, Torino (TO)
C.F. SNZ NDR 63D23 A271B

PARERE SOPRINTENDENZA

Tav. N°

-

RELAZIONE TECNICA

Scala:

-

Spazio riservato agli Uffici Tecnici comunali

STA STUDIO TECNICO ASSOCIATO

arch. Fulvio OBERTO
arch. Andrea SANZIN
ing. Franco GAVINELLI
p.za del Monastero 5 - 10146 TORINO
tel. 011 724879 - fax 011 7792452
e-mail: sta@sta.to.it

Versione:

Data: Gennaio 2017

Note: PB127

Archivio: 00000

Disegnatore: I.I.

File: 00000 - FAA Rilievo.prj

Proprieta' dell'associazione tra professionisti STUDIO TECNICO ASSOCIATO, arch. Fulvio Oberto, arch. Andrea Sanzin, ing. Franco Gavinelli, piazza del Monastero, 5 - TORINO (P.I.:07327520016)

Ai sensi di legge sui diritti d'autore si riservano tutti i diritti sulla proprieta'.
Il presente elaborato grafico e' stato prodotto con software ALLPLAN lic. n°: IA-006-454

**OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA CUPOLA
DELLA CHIESA DI N.S. DEL SUFFRAGIO
VIA SAN DONATO 33
TORINO**

RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto architetto Andrea Sanzin, nato ad Ancona il 23/04/1963, C.F.: SNZ NDR 63D23 A271B, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino al n. 5109, con studio in Torino, piazza del Monastero n. 5, in qualità di progettista incaricato dei lavori di manutenzione straordinaria della cupola della chiesa di N.S. del Suffragio e di S. Zita sita in Torino via san Donato n. 33, di proprietà dell'ISTITUTO SUORE MINIME DI NOSTRA SIGNORA DEL SUFFRAGIO, con sede in Torino, via S. Donato n. 31, relaziona quanto segue.

LIVELLI DI TUTELA

L'edificio oggetto di intervento è vincolato ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, in quanto immobile di proprietà di un ente la cui costruzione risale ad oltre settanta anni.

Secondo il P.R.G.C. la chiesa è classificata come “edificio di particolare interesse storico” appartenente al gruppo 1 “edifici di gran prestigio” in cui sono ammessi interventi fino al restauro e risanamento conservativo.

Sulla scheda di vincolo della Soprintendenza è riportato un vincolo di tipo 1 “vincolo certificato”, trascritto il 04/02/2010.

DESCRIZIONE DELLA CHIESA

La chiesa di N.S. del Suffragio e di S. Zita sorge all'interno del complesso fondato da Francesco Faà di Bruno a partire dal 1858, destinato al ricovero ed all'assistenza delle lavoratrici in difficoltà.

Nel 1867 viene dato l'inizio ai lavori che procedono a diverse riprese secondo la disponibilità di fondi fino all'inaugurazione del 30 ottobre 1876.

Il progetto è del conte Edoardo Arborio Mella, studioso degli stili medioevali e fautore della riproposizione del romanico, autore di importanti restauri e progettista di chiese quali S. Giovanni Evangelista a Torino e la cattedrale di Bergen in Norvegia.

La chiesa si compone di tre navate con archi a tutto sesto e volte a crociera, di una cupola impostata su un tamburo ottagonale e di un matroneo, destinato alle ricoverate.

In merito alla cupola, si osserva che è emisferica (non si nota la divisione in fusi presente nel progetto del Mella) ed è impostata su un alto tamburo, raggiungendo, in chiave, la notevole altezza di m 28,50. Esternamente il tamburo presenta due ordini di aperture, quello inferiore con otto oculi circolari, il superiore con sedici finestre oblunghe a tutto sesto, concluso da una decorazione ad archetti pensili.

Sopra un cornicione che risulta anche praticabile, si innesta la copertura, che, come si evince dalla relazione storica allegata, avrebbe dovuto essere piramidale ed invece termina con la lanterna, sormontata da alcuni gradoni su cui è collocata la statua in rame dorato della Vergine, opera di Luigi Broggi di Milano, artigiano specializzato nella realizzazione in lastre di rame di simili opere. Sugli spigoli dell'imposta del tetto tronco-piramidale si trovano otto statue: San Giovanni Battista, Santa Chiara, Santa Cecilia, San Francesco da Paola, Santa Maria Maddalena, Sant'Agostino, San Luigi, Santa Teresa.



Relativamente alla colorazione, si tratta di una variazione sostanziale dell'idea iniziale, dal momento che al paramento laterizio, pensato per l'intera costruzione e realizzato solo per la facciata, viene sostituito l'intonaco.

Si sceglie anche di attribuire tinte piuttosto accese che vanno a sottolineare le singole componenti strutturali dell'edificio; infatti, su una prevalenza di giallo ocre si stagliano l'ocra rossa delle paraste e degli intradossi delle finestre, il grigio degli archetti pensili e l'azzurro del tetto della cupola. La medesima colorazione sarà poi replicata anche nella decorazione del campanile.

Il campanile progettato da Francesco Faà di Bruno è affiancato all'angolo sud-ovest della Chiesa di Nostra Signora del Suffragio e di Santa Zita.

La progettazione e l'inizio della realizzazione risale a metà degli anni '70 dell'800; la fine dei lavori è datata 1881; nel 1883 vengono posate le ultime campane e terminate alcune finiture.

La decorazione riprende quella già realizzata per i prospetti laterali della Chiesa e soprattutto per la cupola: l'ocra gialla chiara e più scura, l'ocra rossa e l'azzurro, sottolineano le singole componenti strutturali; così, ad esempio, l'ocra rossa è attribuita alle cornici marcapiano che scandiscono orizzontalmente in più livelli la costruzione.

Nel 2010 il campanile è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria riguardanti soprattutto le decorazioni esterne ed interne. Tramite un'indagine stratigrafica meccanica si è giunti in alcuni punti a ritrovare lo strato di colore più antico e si è proceduto ad identificarlo mediante

rilevamento cromatico informatico ed, in altri casi, mediante rilevamento cromatico diretto, facendo riferimento al sistema di notazione NCS.

In base al sistema NCS i colori principali sono stati identificati come:

giallo scuro S 2040-Y20R,

giallo chiaro S 2040-Y80R,

rosso S 4040-Y80R.

INTERVENTI IN PROGETTO RIGUARDANTI LA CUPOLA

Sono previsti in progetto degli interventi di manutenzione straordinaria sia all'esterno che all'interno della cupola. Si tratta di interventi di modesta entità estesi però a molte componenti dell'edificio.

Esternamente la facciata della cupola presenta situazioni di degrado della pitturazione in vari punti, con particolare riferimento alle zone scrostate delle paraste, più esposte alle intemperie.

In questi punti si nota il sottostante intonaco cementizio e la tinta che sembra essere di tipo sintetico e di epoca recente.

In effetti è ipotizzabile che, intorno al 1960 sia stato effettuato un intervento radicale di rifacimento dell'intonaco e di tinteggiatura, essendo che solo piccole parti di intonaco a calce poste intorno alle cornici delle aperture ed all'intradosso della scala esterna sembrano essersi conservate.

Internamente si notano tracce di degrado localizzato dovute ad infiltrazioni con tendenza della decorazione al distacco.

Per una puntuale identificazione delle zone di degrado si rinvia alle schede di lavorazione. In generale, si prevedono i seguenti interventi:

- *Pulizia della facciata, spazzolatura della tinta ammalorata.*
- *Ripresa parti di intonaco, da realizzarsi con supporto idoneo alle tinte ai silicati previa rimozione delle parti in fase di distacco.*
- *Pulizia di elementi in pietra (gradini, soglie, pavimenti), eseguita a mano, con prodotti detergenti per il lavaggio di elementi lapidei.*
- *Decorazione degli elementi in ferro comprendente le seguenti operazioni:*
raschiatura di eventuali parti distaccate
pulizia delle parti arrugginite con spazzole in ferro
carteggiatura
applicazione di vernice antiruggine al fosfato di zinco
tinteggiatura finale con smalto opaco.

- *Trattamento manto di copertura metallico* con rifacimento di parte della faldaleria in piombo.

Per quanto riguarda il trattamento delle scandole di copertura, è stato eseguito un esame metallografico per appurare la natura del materiale e dei saggi al fine di verificare le coloriture originarie, pertanto si rimanda alla relazione specialistica.

- *Tinteggiatura*, dopo una accurata pulitura delle superfici, verrà realizzato un ciclo di tinteggiatura a base di silicati.

Per quanto riguarda l'identificazione delle tinte sono stati eseguiti saggi stratigrafici al fine di verificare le coloriture originarie, pertanto si rimanda alla relazione specialistica.

- *Sistemazione dell'impermeabilizzazione* dei pavimenti nelle zone all'aperto con sistemazione della relativa faldaleria.

Lanterna

Per la lanterna si prevede la cauta sostituzione dall'interno delle parti in legno ammalorate previo rilievo ed idonea documentazione fotografica.

Statue

Le statue sono in cemento decorativo, fortemente ammalorate con numerosi fenomeni di distacco. Per il restauro delle statue si rimanda all'allegata relazione specialistica.

Opere interne

Le opere interne riguardano principalmente il ripristino delle parti lesionate della decorazione. Si tratta di parti isolate sulle quali si prevede di intervenire quando saranno state eliminate le infiltrazioni e successivamente alla verifica dell'avvenuta asciugatura delle parti soggette alle infiltrazioni stesse.

Le opere interne saranno quindi eseguite in una seconda fase rispetto alle opere esterne, atteso un congruo periodo di tempo dall'ultimazione delle stesse per consentire lo svolgimento delle verifiche anzidette.

Nelle schede allegate è riportato il rilievo del degrado corredato da fotografie e la descrizione dei lavori da eseguire settore per settore; alla presente relazione si allega inoltre, quale documentazione tecnica, il rilievo della cupola e la documentazione fotografica generale.

CONSIDERAZIONI PROGETTUALI CONCLUSIVE

In base alle analisi effettuate sono stati evidenziati alcuni nodi problematici su cui basare le modalità di approccio progettuale.

- Rispetto al manto di copertura metallico, in considerazione dello stato manutentivo discreto, si ritiene di proporre la scelta di intervenire senza prevedere un rifacimento della colorazione ma solo con prodotti per la pulitura e per la protezione e conservazione dello stato attuale.
- In base a quanto detto sopra, si ritiene che la nuova tinteggiatura delle pareti debba armonizzarsi con l'aspetto antico delle parti conservate, pertanto saranno previsti trattamenti del fondo che consentano di graduare l'intensità del colore in modo da attenuare l'impatto visivo della nuova tinta.
- Gli oculi del tamburo, attualmente cerchiati in rosso, hanno rivelato, ai saggi stratigrafici che lo strato più antico era in realtà in ocra gialla. Si ritiene di riproporre il colore originario.
- Gli archetti pensili grigi non mostrano tracce di colore antico. In assenza di informazioni si propone di utilizzare un colore grigio-azzurro che si armonizzi al colore del manto di copertura. Si propone il medesimo colore per la tinta dei ferri.

In conclusione, la modalità di intervento è improntata ad un approccio conservativo a cui sarà adeguata l'immagine generale dell'opera anche nelle parti sottoposte ad interventi più radicali.

Torino lì

Il progettista

arch. Andrea Sanzin